



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Torino, 14 gennaio 2010

Comunicato stampa

ELEZIONI REGIONALI E NUCLEARE

LEGAMBIENTE LANCIA IL QUESITO: “UNA CENTRALE IN PIEMONTE, SÌ O NO?”

“I CANDIDATI DICHIARINO SUBITO COME LA PENSANO”

“Una centrale nucleare nella mia regione, sì o no?”. Questo il quesito che Legambiente rivolge ai candidati alle prossime elezioni regionali, sollecitando una risposta immediata, in modo da garantire un confronto trasparente e democratico sul rilancio del nucleare in Italia.

“Un tema così pesante per il futuro del Paese da non potere in alcun modo rimanere fuori dal dibattito elettorale - sottolinea **Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente** - I cittadini italiani non possono essere costretti a escludere la questione atomica dalle loro valutazioni. Tutti i candidati - prosegue Cogliati Dezza - ci dicano chiaramente come la pensano e come intendono comportarsi nel momento in cui andrà stabilita la localizzazione dei siti per le centrali. A quanto pare il governo sta cercando di rimandare ogni decisione sui possibili siti a dopo le elezioni ma si rischia così di procedere in maniera ben poco democratica. Gli elettori devono conoscere le posizioni di coloro che stanno per delegare a governare il territorio”.

Le Regioni hanno un ruolo essenziale nella definizione delle politiche energetiche del nostro Paese. Tant'è che undici di loro, compreso il Piemonte, hanno avanzato ricorso alla Corte Costituzionale nei confronti della norma varata dal governo che (caso unico nei paesi occidentali) prevede la possibilità di avviare la costruzione di una centrale nucleare o di un impianto di trattamento di scorie anche in presenza di un parere contrario delle istituzioni locali e delle regioni interessate, militarizzando inoltre i siti scelti.

“Per il Piemonte il nucleare non è una novità - dichiara **Vanda Bonardo, Presidente Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta** - Ancora sono da risolvere i problemi derivanti dalla passata stagione, che ha lasciato in Piemonte oltre l'85% dei rifiuti radioattivi di tutto il Paese e il nuovo nucleare ancora non risolverebbe i problemi delle scorie e della sicurezza. In Piemonte i vecchi impianti nucleari di Saluggia, Trino e Bosco Marengo, insieme ai trasporti nucleari che si profilano ed alle possibili proposte di nuove centrali nucleari, preoccupano i Cittadini e le Associazioni di tutela ambientale”.

Legambiente ha presentato il mese scorso alla Regione Piemonte la petizione popolare “Nelle decisioni sul nucleare devono essere sentiti i cittadini” che vuole scongiurare il pericolo che il Governo, puntando il dito sul Piemonte, realizzi le nuove centrali nucleari promesse più volte in questi mesi dal Capo dello Stato scavalcando di fatto le decisioni della Regione e il parere dei cittadini.

Ora Legambiente lancia ai candidati il quesito sui nuovi impianti nucleari in Piemonte affinché sia chiara agli elettori la loro posizione, ricordando che tra le possibili regioni coinvolte, noi siamo sicuramente tra le prime candidate a riavere impianti nucleari alle porte di casa.

Ufficio stampa Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta:
Fabio Dovana 392.9935376
www.legambientepiemonte.it